

CARLINO 20/8

# Nessuno vuole soldi per stare più fresco

Fino ad ora sono soltanto quattro le domande di accesso al contributo economico offerto dal Comune di Lugo per l'acquisto e l'installazione di ventilatori e deumidificatori, approdate sulle scrivanie del servizio di assistenza e politiche sociali. L'intervento, riservato agli anziani ultrasessantacinquenni con redditi familiari non superiori a 7.500 euro se single, o a 11.775 euro se in coppia, era stato sollecitato dai sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil nel corso dell'incontro che aveva visto riunirsi, il 5 luglio scorso, il sindaco Raffaele Cortesi, l'assessore alle politiche sociali Elena Zannoni e il capo servizio dell'Assistenza sociale, Lino Montalti. Lo scopo era di contribuire a rendere meno pesante il caldo estivo, offrendo agli anziani con un reddito piuttosto basso, un aiuto economico per l'acquisto di un ventilatore o di un impianto per rinfrescare o deumidificare. Le domande, redatte

su un apposito modulo, dovevano essere presentate entro il 14 agosto. «E' ancora presto per fare delle valutazioni», si esprime con cautela Lino Montalti. «Alcune domande devono ancora arrivare dai sindacati che si sono offerti in aiuto agli associati per la compilazione dei moduli. D'altronde», riflette, «l'estate 2004 non ha raggiunto le temperature torride dello scorso anno quando già in diversi si sono dotati degli strumenti necessari per combattere il caldo». Il numero esiguo delle domande per accedere al contributo di 30 euro per il ventilatore e di 100 euro per l'impianto di rinfrescamento, cozza contro le tante richieste di informazione pervenute, ad esempio, alla Spi Cgil. «Molti hanno chiamato per avere spiegazioni aggiuntive», sottolinea Germano Zanzi, responsabile Spi. «Per questo mi sorprende il basso numero delle domande presentate. In ogni caso, nonostante il bando sia già scaduto, i ritardatari possono ancora

contare sull'assistenza dei sindacati. Occorre considerare che si tratta di una categoria di persone che fatica a rispettare le scadenze a causa di difficoltà proprie o legate alle disponibilità dei familiari». Gli eventuali ritardatari possono quindi contare su un'altra chance.

L'importante è spenderla a breve.

Per il prossimo anno, intanto, Zanzi pensa ad un altro traguardo. «La questione dovrà essere affrontata in due modi», spiega. «Da un lato si dovrà valutare l'iniziativa lanciata quest'anno e le modalità

con le quali è stata portata avanti. Dall'altro è opportuno sensibilizzare anche i fornitori di energia elettrica in modo da individuare un dispositivo che possa comprimere gli alti consumi legati al funzionamento dei condizionatori e dei ventilatori».

**Monia Savioli**